

UN ALTRO "PORCELLUM" DEL MINISTRO CALDEROLI

AUTONOMIA, SPACCHEREMO IL PAESE MA NIENTE PAURA: A PICCOLI PASSI

di **CLAUDIO MARINCOLA**

Più che un confronto tra presidenti delle regioni e governo sembrava un incontro-pardon un raduno-leghista. Luca Zaia, Attilio Fontana e il ministro Roberto Calderoli. A Roma anziché a Pontida ma il risultato non cambia. E' il Carroccio che traina.

a pagina 11

CALDEROLI PRENDE TEMPO: AUTONOMIA DIFFERENZIATA SOLO A PICCOLE DOSI

Altro che subito, la strada invece sarà lunga e in salita. Le pressioni dei Comitati del Nord legati a Bossi e la diffida di via Bellerio. Il trio leghista che vuole spaccare l'Italia in due

di **CLAUDIO MARINCOLA**

Più che un confronto tra presidenti delle regioni e governo sembrava un incontro-pardon un raduno-leghista. Luca Zaia, Attilio Fontana e il ministro Roberto Calderoli. A Roma anziché a Pontida ma il risultato non cambia. È il Carroccio che traina. E tutti gli altri dietro sotto il vessillo ormai logoro dell'autonomia differenziata. Una convention tra camicie verdi per decidere il cronoprogramma e in che modo spaccettare il disegno di legge che vorrebbe trasformare Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna in regioni a statuto speciale. Quella

che è stata ormai definita come la "secessione dei ricchi".

«Intendo completare tutto il percorso entro la legislatura. Se portiamo a casa la Legge di Attuazione in meno di un anno e già un grosso successo, poi bisognerà dedicare i successivi anni al conferimento delle varie materie. Voglio che le intese siano sottoposte al voto del Parlamento e a tutte le Regioni che lo chiederanno», si è mostrato prudente Calderoli.

Il sorriso delle grandi occasioni, Zaia e Fontana in completo grigio, il ministro agli Affari regionali in tenuta casual, giacca e jeans. I primi due hanno mascherato a stento la delusione. Avrebbero voluto, come Salvini del resto aveva promesso in cam-

pagna elettorale, che l'autonomia venisse inserita all'ordine del giorno del primo Cdm. La strada invece sarà lunga e in salita. "Siamo partiti con il piede giusto - ha fatto buon viso a cattivo gioco il presidente del Veneto, Zaia - Ricordiamo a quelli che non leggono le carte - ha aggiunto - che questa Autono-

miachi la vuole ce l'ha, chi non la



Peso: 1-5%, 2-77%, 3-12%

vuole non ce l'ha, si chiama differenziata proprio per questo motivo».

A conclusione della "rimpa-triata" è seguita la stretta di mano del trio leghista. Foto da consegnare all'album dei ricordi, profondo vintage, tanto da ridestare dal suo buen retiro di Gemonio il fondatore Umberto Bossi. "Il Comitato Nord è il percorso da me indicato per mantenere i principi che hanno reso forte la Lega - ha dettato alle agenzie di stampa il Senatùr, 81 anni, ripescato in extremis alla Camera - difesa del Nord, autonomia e rispetto della militanza.

**LEGA NORD
SPACCATA DIF-
FIDATI I FEDE-
LISSIMI DI BOSSI**

Per capire il clima che ormai si respira in via Bellerio parti basti dire che lo scorso 27 ottobre dal partito di Salvini è partita una diffida formale all'utilizzo di simboli e denominazioni. Vietato promuovere il nuovo organismo legato a Bossi presso gli iscritti della "Lega per Salvini premier". Per il "Capo" storico l'autonomia del Nord deve continuare ad essere al primo punto dell'agenda

politica, priorità, "questo è quello che i lombardi ed i veneti continuano a chiedere". Ma è sotto gli occhi di tutti che i due luogote-

nenti dello storico leader leghista, Angelo Ciocca e Paolo Grimaldi, hanno di fatto lanciato una corrente che erode consensi.

Nei prossimi giorni Calderoli incontrerà anche gli altri presidenti delle Regioni e il presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga. La strada si preannuncia però in salita. Dai banchi del governo non si è levato nessuna voce. Più imbarazzo che compiacimento.

Lemodifiche al Titolo V della Costituzione furono approvate dal Governodi Giuliano Amato alla fine della XIII legislatura e confermate da un Referendum in cui votò il 34% circa della popolazione; il preaccordo con le tre Regioni che hanno chiesto l'Autonomia (Veneto, Lombardia, Emilia - Romagna) fu sottoscritto dall'allora presidente del Consiglio Paolo Gentiloni il 28 febbraio 2018, quattro

giorni prima delle elezioni quando il Governo era incaricato per gli affari correnti! Altre Regioni.

L'autonomia differenziata senza la definizione dei Lep e legata ancora alla "spesa storica" apre scenari pieni di possibili conseguenze. Si scrive nell'ultimo Rapporto **Gimbe**: "Una regione non può assumere personale, an-

che se è in pareggio di bilancio, ma può invece aggirare la norma con un'aspecie di "falso in bilancio" acquisendolo con cooperative o esternalizzazioni, iscrivendo la spesa sotto la voce beni e servizi". E ancora, elencando altre questioni condivise da tutte le Regioni: a stipula di contratti a tempo determinato di "specializzazione lavoro" per i medici, alternativi al percorso delle scuole di specializzazione; la programmazione delle borse di studio per i medici specializzandi e la loro integrazione operativa con il sistema aziendale; l'adozione di decisioni basate sull'equivalenza terapeutica, tra medicinali contenenti differenti principi attivi alle quali Aifa dovrà rispondere entro 180 giorni nel merito adot-

tando un parere obbligatorio evincolante sull'intero territorio nazionale".

In conclusione, risulta incomprensibile il motivo in base al quale ad una Regione verrebbero concessi poteri autonomi e ad un'altra no nell'ambito di un servizio sanitario nazionale volto ad assicurare il diritto alla salute per tutte le persone.

L'AUTONOMIA

Senza la definizione dei Lep e legata alla "spesa storica" apre scenari complicati

L'INCONTRO

Una convention tra camicie verdi per decidere il cronoprogramma

Ieri a Roma (ma sembrava Pontida) l'incontro con Zaia e Fontana. Cronoprogramma per spaccettare il disegno di legge. Tensioni nel Carroccio





Sopra il ministro Roberto Calderoli. Sotto i governatori Attilio Fontana e Luca Zaia



Peso:1-5%,2-77%,3-12%